

## **Pasqua 2022**

Cari amici dell'Associazione Dom Franco,

Quest'anno, come possiamo scambiarsi i tradizionali auguri di "Buona Pasqua", ricordando Dom Franco?

Dal 24 febbraio, stiamo assistendo ad una tragedia e, come sempre, a pagare il prezzo più alto è la povera gente.

Dentro questi orrori, una moltitudine angosciata, fatta di persone come noi, mamme, papà, nonni, bambini, subisce innocentemente la violenza e la crudeltà del potere.

Da molto tempo nelle regioni separatiste dell'Ucraina si vive in uno stato di guerra con violenze da ambo le parti.

Ora, purtroppo, la Russia ha avviato una aggressione che, ipocritamente, chiama "operazione speciale".

Questo, è il frutto di un regime degno della peggiore cleptocrazia africana, dove i cosiddetti oligarchi, amici di Putin, si sono impadroniti di moltissime ricchezze del paese.

Assistiamo alla timidezza e alla ambiguità di chi potrebbe fare qualche cosa per la pace, tra questi spicca per connivenza il patriarca della chiesa russa Kirill.

Intanto, come in un esodo biblico, milioni di persone scappano dalle loro case e le città vengono distrutte.

Tutto questo ci viene raccontato, spiegato, motivato dalla moltitudine dei soliti tuttologi e da uno stuolo di "ISTI": opinionISTI, giornalisti, specialISTI, pacifISTI, negazionISTI, ecc. ecc..

I talk shows fanno audience e, accanto all'informazione, spesso, seminano zizzania sociale, gli editori vendono pubblicità e noi riusciamo a dividerci anche di fronte al dramma della guerra.

I politici sono attenti ai sondaggi elettorali e un importante ex sembrerebbe coinvolto in una lucrosa intermediazione per la vendita di armi ad un paese sud americano.

Intanto la povera gente ucraina, muore, soffre, e viene espropriata del poco che ha.

Fatte le dovute eccezioni, difficilmente i ricchi subiscono la violenza.

La storia del secolo passato ci racconta molte cose ma è difficile trovare il proletario che si trasferisce in Svizzera o apre un conto corrente in un paradiso fiscale.

Dom Franco, così come Papa Francesco nell'enciclica "FRATELLI TUTTI" evidenziano "le ombre di un mondo chiuso" indicano nella fraternità e nell'amicizia gli strumenti per costruire un mondo più giusto e ribadiscono il no alla globalizzazione dell'indifferenza.

Il 10 marzo 1994, Dom Franco ci scriveva gli auguri di Pasqua:

*"...Possiamo ripeterci gli uni gli altri l'augurio di Gesù ai discepoli impauriti, la sera di Pasqua: "Pace a voi".*

*Non la pace di chi sta comodo in poltrona, si chiude nel proprio nido e non vuole essere disturbato. Ma la pace serena ed impegnata del viandante che affronta i pericoli della strada:*

*- per seminare la speranza che è certezza che le cose possono migliorare, perché Cristo è risorto e vivo nella storia e noi camminiamo con Lui;*

*- per sconfiggere le politiche sporche e l'economia dell'avidità che schiaccia i popoli e soffoca la natura, come diceva Gandhi: "il mondo sarebbe abbastanza ricco per soddisfare i bisogni di tutti, ma non lo è per l'avidità di ciascuno";*

*- per ripensare la nostra vita a partire da chi sta peggio di noi, dai più poveri, i cui diritti sono i diritti di Dio;*

*per educare la propria coscienza alla moralità nelle piccole scelte individuali, perché non c'è etica pubblica se non c'è etica personale;*

*- per vivere quello che i "Beati costruttori di pace" hanno chiamato disarmo economico: semplicità come arte di vivere.*

*Davvero, una persona è ricca in proporzione delle cose di cui può fare a meno.*

*A tutti, di vero cuore, auguro Buona Pasqua.*

*P. Franco"*

Null'altro possiamo aggiungere ai suoi auguri!

Gli amici del direttivo